

Per l'uomo di Berlusconi è «l'ultimo strumento di formazione culturale». Chiusura sulla legge elettorale

# Tremonti: «La Rai resti statale»

di Paolo Meli

ROMA — Giulio Tremonti, ex (e con ogni probabilità *prossimo*) ministro del governo Berlusconi, spara a zero sul *bonus fiscale*, chiude la porta in faccia agli avversari sulla legge elettorale (come del resto tutto il Polo) e - a sorpresa - critica l'ipotesi di privatizzazione della Rai. **Professore, ma lei non era uno dei profeti del liberismo?...**

«Vede, io credo che lo Stato debba fare lo Stato. Avendo, ad esempio, un ruolo fondamentale nella formazione culturale dei cittadini...».

**C'è la scuola...**

«Ecco, un tempo gli strumenti di formazione erano scuola e leva. Oggi è del tutto evidente che la tv ha acquisito un potentissimo ruolo sociale. Credo quindi che la Rai debba assolvere a questo compito».

**Ovvero, deve restare pubblica...**

«Restare pubblica e rafforzare questa sua funzione. Questa è la mia opinione personale».

**Si tratti di tv o di tasse, sembra sempre che nel dibattito politico prevalgano gli interessi elettorali su quelli generali.**

«Non per quanto ci riguarda. Questa storia del *bonus fiscale* è un falso idelogico...».

**In che senso?**

«Che si tratta in verità di un *malus*».

**Quindicimila miliardi nelle tasche dei cittadini le sembrano un 'malus'?**

«Suvvia...nel '99 le tasse sono aumentate di 42mila miliardi e il bonus è stato di dodicimila. Quest'anno ci sarà un incremento di circa 50mila miliardi e si parla di un bonus di 12-15mila...».

**Il governo dice che le tasse sono diminuite.**

«Fesserie. I miei sono dati

«Il bonus fiscale? Balle. Aumenteranno le tasse di 50mila miliardi e ne sconteranno 15mila»

che ha fornito lo stesso governo al Parlamento. Si tratta di una truffa vera e propria: parlano di bonus e invece stanno solamente restituendo una piccola parte del mal tolto».

**Resta il fatto che gli italiani si troveranno in tasca un po' di soldi proprio prima del voto.**

«Già, loro credono che gli elettori siano stupidi. Si accorgeranno di sbagliare: la finanziaria sarà pure elettorale, ma il voto non sarà affatto dimezzale».

**Ne è così sicuro?**

«Certo. Questo giochetto è già stato fatto l'anno passato. 42mila miliardi di aumenti, 12mila di bonus...e hanno preso una bella batosta alle regionali».

**Il voto non dipende solo dalle tasse...**

«Ma anche. Questa politica fiscale li farà perdere. Da parte nostra useremo tutti i mezzi per spiegare agli italiani come stanno le cose».

**Neanche sulla legge elettorale sembra possibile il dialogo...**

«Il giorno del referendum hanno detto che il maggioritario è il *bene* e il proporzionale il *male*. Ora sostengono il contrario... Non mi sembra che questo sia il modo serio di procedere su una materia che per sua natura deve essere *bipartisan*».

**Va bene, ma la legge di cui si discute l'ha proposta lei.**

«La mia era una delle proposte sul tappeto. La sintesi che è stata adottata dalla Casa delle libertà è quella avanzata a luglio».

**Un modo per dire che non vi interessa discuterne.**

«Non è vero, il punto è che questi signori vogliono adottare una legge elettorale su misura nella speranza di cambiare i risultati elettorali. In questi termini non si dialoga».

**Nella foto: Giulio Tremonti**

